

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA APS ALBALONGA 1 SCOUT

Verbale di Assemblea Straordinaria del 20.03.2025

L'anno 2025 il giorno 20 del mese di marzo, alle ore 18.30, in 2° convocazione si è riunita in Albano Laziale, via delle Mole 32/S e on line tramite la Piattaforma ZOOM, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione di Promozione Sociale Albalonga 1.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Sig.ra Silvia Argano e assume la funzione di Segretaria la Sig.ra Vanessa Pili.

Il Presidente, constatato che l'Assemblea di 1° convocazione riunita il giorno 20 marzo 2025 alle ore 15.30 presso la sede sociale è andata deserta, che l'Assemblea è stata regolarmente convocata sia mediante avviso affisso nella sede sociale che tramite e - mail contenente il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica dello Statuto secondo le indicazioni del RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore);
- 2) Valutazione alternative all'attuale sede operativa dell'associazione;
- 3) Varie ed eventuali.

e che sono presenti n. 14 soci e n. 9 deleghe dei seguenti nominativi:

Letizia Corbi delega Silvia Argano
Francesca Mosconi delega Silvia Argano
Monica Spinucci delega Vita Aprile
Loredana Quofici delega Vita Aprile
Giordano Pietrangeli delega Vita Aprile
Auroia Moroni delega Emanuele Ferrante
Arianne Soldini delega Vanessa Pili
Irene Trocchi delega Vanessa Pili
Manuela Iacovissi delega Giovanni Amato

dichiara che, ai sensi del vigente Statuto, l'Assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare. Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente spiega ai presenti che a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, l'associazione il 29 marzo 2021, ha dovuto procedere all'adeguamento ed alle integrazioni dello statuto secondo gli articoli del suddetto Decreto, in particolare le modifiche statutarie riguardavano anche le finalità perseguite, l'individuazione delle attività di interesse generale, tra quelle di cui all'art. 5 del DLgs. 117/2017;

Erroneamente sono state inserite tutte le attività previste dall'art. 5 del DLgs. 117/2017 e questo ha reso indefinito l'oggetto sociale, l'Ufficio Regionale del RUNTS, pertanto, ci ha richiesto una modifica.

Il Presidente, quindi legge la parte dello Statuto che è stata modificata e gli articoli rimasti invariati: Denominazione

L'associazione culturale e di promozione sociale ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 è denominata "Associazione di Promozione Sociale Albalonga 1 Scout Nautici" in acronimo APS Albalonga 1 Scout Nautici" L'utilizzo dell'acronimo APS è obbligatorio e subordinato all'iscrizione dell'associazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

ART.1 Scopo

L'Associazione è costituita per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale di attività di interesse generale a favore di associati, loro familiari o di terzi senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. L'associazione si avvale in modo prevalente delle prestazioni

volontarie svolte dai propri associati. L'associazione eserciterà le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 117/2017 svolgendo le attività già dettagliate nello statuto sociale che viene integrato nell'Articolo 2 "Finalità" con: Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale uno o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

- a. interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
 - d. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
 - e. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
 - f. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
 - i. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
 - m. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
 - q. alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
 - r. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
 - t. organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
 - u. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui la legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
 - v. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
 - w. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - x. cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
 - y. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
 - z. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.
2. Tenuto conto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 giugno 2016, n. 106, nonché delle finalità e dei principi di cui agli articoli 1 e 2 del presente Codice, l'elenco delle attività di interesse generale di cui al comma 1 può essere aggiornato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del decreto, decorsi i quali quest'ultimo può essere comunque adottato. L'associazione è apartitica e aconfessionale, non ha scopo di lucro e persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale.
- Dal punto di vista religioso è aperta a tutti, ispirandosi ai principi fondamentali di pace, uguaglianza e fratellanza universale.
- I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi tra gli associati, anche in forma

indiretta.

L'Assemblea approva all'unanimità la modifica dello Statuto che viene allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Il Presidente prosegue poi al secondo punto all'ordine del giorno, il problema della sede operativa dell'Associazione che da ottobre non sarà più disponibile. Si potrà continuare a svolgere attività nell'area verde, ma se piove non avremo uno spazio al chiuso. Si richiede quindi ai presenti un aiuto a trovare un'altra sede che dovrebbe essere comunque ad Albano ma in comodato d'uso gratuito, dato che la nostra associazione non ha entrate tali da poter sostenere un affitto, si basa completamente sull'attività di volontariato. Per il materiale, soprattutto le tende, che abbiamo nella sede si provvederà a sistemarlo in casse in un altro locale.

Interviene Paola Notaro che si informerà su una nuova casa delle associazioni che sta aprendo ad Albano Laziale.

Il Presidente si assume l'incarico di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto all'Agenzia delle Entrate.

Non avendo altro da discutere l'Assemblea viene sciolta alle ore 18.54, previa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Segretario

Vanessa Pili

Il Presidente

Silvia Argano

Firma dei Soci e degli Esercenti la potestà genitoriale dei Soci minorenni:

Silvia Argano

Letizia Corbi (Delega Silvia Argano)

Francesca Mosconi (Delega Silvia Argano)

Vanessa Pili

Riccardo Ricci

Vita Aprile

Monica Spinucci (Delega Vita Aprile)

Loredana Quofici (Delega Vita Aprile)

Giordano Pietrangeli (Delega Vita Aprile)

Emanuele Ferrante

Aurora Mosconi (Delega Emanuele Ferrante)

Arianne Soldini (Delega Vanessa Pili)

Irene Trocchi (Delega Vanessa Pili)

Manuela Iacovissi (Delega Giovanni Amato)

Paola Notaro

Sabrina D'Onghia

Lavinia Saputo

Ambra Fiacconi

Gianni Amato

Erika Galassini

Simone Tomasetti

Francesca Luciano

Vanessa Biagioli

Denominazione

L'associazione culturale e di promozione sociale ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 è denominata "Associazione di Promozione Sociale Albalonga 1 Scout Nautici" in acronimo APS Albalonga 1 Scout Nautici". L'utilizzo dell'acronimo APS è obbligatorio e subordinato all'iscrizione dell'associazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

ART.1 Scopo

L'Associazione è costituita per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale di attività di interesse generale a favore di associati, loro familiari o di terzi senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. L'associazione si avvale in modo prevalente delle prestazioni volontarie svolte dai propri associati. L'associazione eserciterà le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 117/2017 svolgendo le attività già dettagliate nello statuto sociale che viene integrato nell'Articolo 2 "Finalità" con: Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale uno o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

- a. interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- d. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- m. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- q. alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- t. organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui la legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x. cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
z. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

2. Tenuto conto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 giugno 2016, n. 106, nonché delle finalità e dei principi di cui agli articoli 1 e 2 del presente Codice, l'elenco delle attività di interesse generale di cui al comma 1 può essere aggiornato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del decreto, decorsi i quali quest'ultimo può essere comunque adottato. L'associazione è apartitica e aconfessionale, non ha scopo di lucro e persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale.

Dal punto di vista religioso è aperta a tutti, ispirandosi ai principi fondamentali di pace, uguaglianza e fratellanza universale.

I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi tra gli associati, anche in forma indiretta.

Le altre finalità che si propone sono in particolare:

Attività sociali;

Le altre finalità che si propone sono in particolare:

Attività sociali;

avviare iniziative di solidarietà, sostegno, aiuto umanitario e beneficenza in Italia e all'estero, realizzando campi scuola e strutture temporanee o permanenti utili alle attività di didattica ed insegnamento dei principi fondamentali di fratellanza ed unione tra i popoli, contro le violenze, discriminazioni e atti di terrorismo di ogni genere;

Avviare e formare gruppi scout o simili in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai paesi dove è più necessaria la presenza di associazioni finalizzate ai principi di fratellanza universale, con rifiuto e lotta alle logiche di violenze, sopraffazione e terrore; organizzare strutture di accoglienza, sia stabili che temporanee di persone e/o famiglie senza dimora, rifugiati o che versano in situazioni di particolare disagio sociale o economico mantenendo un ruolo propositivo verso le istituzioni del territorio locale; realizzare iniziative a favore delle persone in situazione di difficoltà; sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine ai problemi della violenza, del terrorismo e o connessi al disagio economico e culturale dei soggetti, attraverso la promozione e lo svolgimento di attività, l'organizzazione di dibattiti, corsi, conferenze culturali e di ricerca, la raccolta di documentazione, la redazione e la pubblicazione di materiale divulgativo relativo ai temi del disagio sociale, anche presso le scuole ed in occasione di manifestazioni pubbliche; sviluppare ogni forma di collaborazione con altri enti e strutture educative/sociali presenti nel territorio; svolgere l'attività anche a mezzo di altri Enti No Profit che abbiano i medesimi fini istituzionali; promuovere ed organizzare attività sportive di ogni tipo. Tutela dei Diritti Civili; operare in modo diretto per la difesa dei diritti civili, dei diritti umani nonché per diffondere tra i cittadini una coscienza di solidarietà, di pace e fratellanza contro ogni forma di terrorismo e violenza, in ambito nazionale ed internazionale, individuare aree di disagio sociale dove poter intervenire attraverso iniziative di solidarietà, favorire la conoscenza, la comprensione e la cooperazione tra le generazioni e tra i popoli al fine di promuovere e incrementare la convivenza civile; Tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'art. 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; promozione, coordinamento ed organizzazione di iniziative ed attività di carattere e sostenibilità ambientale, interventi nel campo dell'educazione e della didattica, per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente; Promozione della cultura e dell'arte; proporre ed organizzare attività formative nel campo artistico/culturale attraverso escursioni, gite, mostre, corsi e campi di archeologia e studio; Istruzione e Formazione; in particolare si pone come proposta educativa nei confronti degli adulti, dei giovani e giovanissimi adottando fedelmente il Metodo Educativo Scout così come concepito dal fondatore

del Movimento Robert Baden-Powell. L'associazione prevede il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate all'art. 10 lettera a) del decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460, potrà però svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal decreto legislativo 460/1997 e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 2 Patrimonio ed entrate

L'Associazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. L'Associazione ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di eventuali, ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione può eventualmente mettere in atto, in via secondaria e strumentale, attività diverse i cui proventi vanno in ogni caso interamente destinati agli scopi sociali dell'associazione. La individuazione di tali attività è demandata al Consiglio Direttivo.

ART. 3 Associati, modalità di associazione, diritti e doveri

Sono ammessi all'Associazione tutte le persone fisiche che ne condividono gli scopi e accettano il presente statuto e l'eventuale regolamento interno, senza alcuna distinzione di sesso, razza, religione, opinione politica.

L'associazione prevede l'inserimento facilitato alle attività sociali di soci portatori di disabilità di ogni genere, e promuove specifiche attività a sostegno dei bambini, ragazzi e adulti con problemi relativi ad ogni tipo di disabilità.

Sono associati, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e senza discriminazioni di alcuna natura, coloro che siano stati ammessi con deliberazione del Consiglio Direttivo, che versano ogni anno la quota associativa, che approvano e rispettano lo statuto, gli eventuali regolamenti e le deliberazioni degli organi dell'associazione. La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale. I soggetti che intendono far parte dell'Associazione devono presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo, per i minori è necessario l'assenso dell'esercente la potestà genitoriale. In caso di rigetto della domanda il Consiglio deve motivare la deliberazione di rigetto e darne comunicazione all'interessato. Questi può entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea in occasione della successiva convocazione.

Gli associati hanno diritto ad esaminare i libri sociali previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo e presso la sede della associazione

Il provvedimento di esclusione deliberato dal Consiglio Direttivo dovrà essere comunicato all'associato dichiarato decaduto, il quale, entro trenta giorni da tale comunicazione, può ricorrere all'Assemblea mediante lettera raccomandata inviata al Presidente dell'Associazione.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea con voto segreto e dopo avere ascoltato le giustificazioni dell'interessato.

ART. 4 Organi sociali

Gli organi dell'associazione sono:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio direttivo;
- Presidente;
- Vicepresidente

A livello locale

-
- 1- Il Capo Gruppo
- 2- Il Consiglio di Gruppo

Sono inoltre organi dell'Associazione a Livello Centrale anche quei Soci che, nominati dal Comitato, ricoprono incarichi particolari (es. Missioni, Formazione, Branche, etc.)

1. Tutte le cariche sociali sono assunte e assolte a totale titolo gratuito.

ART. 5 Assemblea

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'associazione ed è composta da tutti i soci.

1. È convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'associazione o da chi ne fa le veci mediante avviso scritto da inviare almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenente l'ordine del giorno dei lavori;
2. L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno un decimo dei soci o quando il Consiglio direttivo lo ritiene necessario.
3. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. È straordinaria quella convocata per la modifica dello statuto e lo scioglimento dell'associazione. È ordinaria in tutti gli altri casi.
4. Se necessario l'Assemblea stessa potrà deliberare che le successive riunioni avvengano attraverso Delegati dei Soci, decidendone contestualmente le necessarie procedure.
5. Il Socio avente diritto di voto può farsi rappresentare con delega scritta da altro Socio.
6. Il numero delle deleghe che un Socio può ricevere è fissato dal Regolamento Tecnico.
7. L'Assemblea si riunisce ogni anno in Sessione Ordinaria entro 30 gg. dalla fine dell'Anno Scout, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, per discutere della relazione sulla gestione e per ogni altra questione all'Ordine del Giorno.
8. Ogni tre anni si procede al rinnovo delle cariche sociali centrali elettive che sono: il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio Direttivo
9. L'Assemblea può essere convocata in Sessione Straordinaria per gravi circostanze dal Presidente, dal Comitato Direttivo o da almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto.

L'assemblea deve:

- approvare il rendiconto consuntivo e preventivo;
- fissare l'importo della quota sociale annuale;
- determinare le linee generali programmatiche dell'attività dell'associazione;
- approvare l'eventuale regolamento interno;
- deliberare in via definitiva sulle domande di nuove adesioni e sulla esclusione dei soci;
- eleggere il Presidente e il Consiglio Direttivo;
- deliberare su quant'altro demandato per legge o per statuto, o sottoposto al suo esame

dal Consiglio direttivo.

ART. 6 Assemblea degli associati

Possono partecipare all'assemblea con diritto di voto tutti gli associati iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati, i minori sono rappresentati dall'esercente la potestà genitoriale. Ogni associato ha diritto di voto; si applica l'articolo 2373 del codice civile in quanto compatibile. Gli associati possono farsi rappresentare in Assemblea solo da un altro associato mediante delega scritta. Ogni associato non può ricevere più di tre deleghe. Sono compiti dell'assemblea ordinaria: la nomina e revoca dei componenti degli organi sociali; la nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; l'approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari; l'approvazione del bilancio e del bilancio sociale (quando ciò sia obbligatorio per legge o ritenuto opportuno); deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti; deliberare sull'esclusione degli associati; deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza. Sono compiti dell'assemblea straordinaria: deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto dell'Associazione; deliberare sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione; deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

ART. 7 Validità Assemblee

L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi anche nello stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto.

Per modificare lo statuto, occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

ART. 8 Verbalizzazione

1. Le discussioni e le deliberazioni dell'assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal segretario o da un componente dell'assemblea appositamente nominato.

2. Ogni socio ha diritto di consultare il verbale e di trarne copia.

ART. 9 Consiglio direttivo

1. Il consiglio direttivo è composto da numero 3 membri eletti dall'assemblea tra i propri componenti.
2. Il consiglio direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

3. Il Consiglio direttivo compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente demandati all'Assemblea; redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sull'attività dell'associazione, il rendiconto consuntivo e preventivo.
4. Il consiglio direttivo dura in carica per n. 3 anni e i suoi componenti possono essere rieletti per n. 5 mandati.

Altri Organi Centrali.

5. Il Consiglio Direttivo, per il miglior funzionamento dell'Associazione, nomina, a livello centrale, dei Soci responsabili dei seguenti settori:
6. Attività e costruzioni nautiche
7. Branca Castorini
8. Branca Lupetti/e
9. Branca Esploratrici/ Esploratori
10. Branca Rover/Scolte
11. Formazione
12. Rapporti Esterni
13. Può, inoltre, nominare dei Responsabili per settori o attività non citate, ma di cui emergano esigenze. I compiti degli Organi Centrali sopra elencati sono stabiliti dal Regolamento Tecnico.
14. Le dimissioni della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo comportano la decadenza dell'intero Consiglio e la convocazione, non oltre trenta giorni, dell'Assemblea per nuove elezioni.
15. Nel caso in cui una carica elettiva resti vacante, per qualsivoglia motivo, si procede a nuove elezioni solo per coprire quella carica, nella prima Assemblea.
16. Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, restino vacanti contemporaneamente le cariche di Presidente e di Vicepresidente, si deve procedere alla convocazione dell'Assemblea entro trenta giorni per le nuove elezioni del Presidente e del Vicepresidente.
17. I nuovi eletti in base al presente articolo restano in carica fino alla scadenza del triennio di gestione del Consiglio Direttivo.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra gli associati. Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo e successivamente dalla Assemblea degli associati. La rappresentanza dell'associazione spetta al Presidente.

In particolare, è compito del Consiglio Direttivo: deliberare circa l'ammissione degli associati e nel caso motivarne il rigetto; predisporre le bozze del bilancio di esercizio ed eventualmente del bilancio sociale documentando il carattere secondario e strumentale di eventuali attività diverse svolte;

ART. 10 Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'associazione, presiede il Consiglio direttivo e l'assemblea; convoca l'assemblea dei soci e il Consiglio direttivo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie. I suoi poteri sono quelli previsti dalle norme di Legge in materia, incluso il potere di delega. È responsabile del buon funzionamento degli Organi dell'Associazione.
2. Il Vicepresidente-Capo Scout, oltre a sostituire il Presidente in caso di assenza, è responsabile della corretta applicazione del Metodo Scout e dei Principi Metodologici dell'Associazione, così come delineati nel Regolamento Tecnico

ART. 11 Organo di Controllo

Laddove ciò sia richiesto per legge o per libera determinazione, l'Assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Può essere altresì nominato un organo di controllo monocratico, tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale, nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del d.Lgs. 117/2017.

Laddove ciò sia richiesto per legge o per libera determinazione, l'Assemblea nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Qualora i membri dell'organo di controllo siano iscritti al registro dei revisori, questi possono altresì svolgere la funzione di revisori legali dei conti, nel caso in cui non sia a tal fine nominato un soggetto incaricato.

ART. 12 Risorse economiche

1. Le risorse economiche dell'organizzazione sono costituite da:
 - a) contributi e quote associative;
 - b) donazioni e lasciti;
 - c) ogni altro tipo di entrate ammesse ai sensi del D.lgs. 460/97.
3. L'associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
4. L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

ART. 13 Esercizio sociale e Bilancio

Entro il 30 marzo di ciascun anno. Il consiglio direttivo approva il bilancio di esercizio da sottoporre all'assemblea degli associati entro il 30 aprile per la definitiva approvazione. L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio. Laddove ciò sia ritenuto opportuno dal Consiglio Direttivo o ne ricorrano i presupposti di legge, il Consiglio Direttivo, entro i medesimi termini previsti per il bilancio, predispose il bilancio sociale, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 30 di aprile per la definitiva approvazione.

L'associazione si conforma alle prescrizioni contenute negli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n. 117. Ai sensi dell'Art. 21 del codice civile gli associati che siano anche amministratori non possono partecipare alle deliberazioni di approvazione dei bilanci o rendiconti. Il rendiconto economico-finanziario è predisposto dal Consiglio direttivo e approvato dall'assemblea generale ordinaria con le maggioranze previste dal presente statuto, depositato presso la sede dell'associazione almeno 20 gg. prima dell'assemblea e può essere consultato da ogni associato. La Gestione Finanziaria dell'Associazione avviene entro i limiti del Bilancio Preventivo. Il Comitato

Direttivo é tenuto a non consentire alcuna spesa fuori dei detti limiti, senza l'approvazione dell'Assemblea dei soci.

E' ammesso lo storno da capitolo a capitolo del Bilancio con delibera motivata.

ART. 14 GRUPPI

Il Gruppo è una entità territoriale autonoma che realizza al suo interno il ciclo completo della Metodologia Scout, permettendo al bambino di effettuare un percorso di crescita e di maturazione attraverso le fasi fondamentali dell'intero percorso educativo (Branche Castorini, Lupetti/c, Esploratori/trici, Rovers/Scolte).

È gestito da una Comunità di Capi, denominata Consiglio di Gruppo, che deve rappresentare la meta naturale di un ragazzo/a che esca dalla Branca Rovers/Scolte.

Il Consiglio di Gruppo, oltre ad affrontare le problematiche del Gruppo, deve tenersi costantemente aggiornato sul piano metodologico, attraverso attività di "Formazione Permanente";

Il Consiglio di Gruppo è diretto dal Capo Gruppo, nominato dal Comitato Direttivo, in accordo con il Consiglio di Gruppo stesso.

Il Capo Gruppo é responsabile del Gruppo dal punto di vista metodologico ed amministrativo, nonché dell'effettiva applicazione del Metodo Scout e dei Principi Associativi all'interno delle singole Unità e nomina, o revoca, in accordo con il Vice Presidente-Capo Scout, i Capi delle Unità.

ART. 15 RINVIO

Il presente Statuto rinvia al Regolamento Tecnico per la parte Metodologica Scout non in esso contenuta, ed alla Legge Vigente, in quanto applicabile, per quella normativa, inclusa a procedura per le modifiche allo Statuto stesso.

ART. 16 Disposizioni finali

Il presente Statuto rinvia al Regolamento Tecnico per la parte Metodologica Scout non in esso contenuta.

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni previste dal Codice civile e dalle leggi vigenti in materia.

Allegato 1

Promessa (Patto) Castorini

Desidero: amare la Famiglia, gli Altri

Osservare la Legge della Colonia e fare bene ogni cosa

Legge della Colonia

Il Castoro è felice insieme agli altri

Il Castoro gioca, canta e lavora.

Promessa Lupetto/a

Io Prometto di fare del mio meglio per:

- Compiere il mio Dovere verso il mio Dio, il mio Paese, la mia Famiglia,
- Osservare la Legge del Branco
- Compiere ogni giorno una Buona Azione verso qualcuno, cominciando dalla mia Famiglia.

Legge del Branco

- 1- Il Lupetto/a ascolta il Vecchio Lupo.
- 2- Il Lupetto/a non cede mai a se stesso.

Promessa Scout

Io Prometto sul Mio Onore di fare del mio meglio per:

- Compiere il mio dovere verso il mio Dio, il mio Paese, la mia Famiglia.
- Aiutare gli altri in ogni circostanza.
- Osservare fedelmente la Legge Scout.

Legge Scout

- 1 - La parola dello scout è sacra.
- 2 - Lo scout è leale, forte, coraggioso.
- 3 - Il Dovere dello scout è di servire ed aiutare il Prossimo.
- 4 - Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Esploratore.
- 5 - Lo scout è cortese e tollerante.
- 6 - Lo scout rispetta e protegge i luoghi, gli animali, le piante.
- 7 - Lo scout è coscientemente disciplinato.
- 8 - Lo scout si mantiene sereno/a anche nelle difficoltà e sa, quando occorre, prendere l'iniziativa
- 9 - Lo scout è sobrio, economo/a, laborioso, perseverante.
- 10 - Lo scout è puro nei pensieri, corretto nelle parole e negli atti.

Per la Branca Rover/Scolte la promessa scout è la stessa degli Esploratori e per la legge si sostituisce la parola Esploratore con Rover/Scolta

Promessa dei Dirigenti e dei Capi

Sul mio Onore Prometto:

- Di uniformare la mia condotta ai Precetti della Legge Scout
- Di rispettare e far rispettare i Principi e lo Statuto dell'Associazione
- Di garantire la libertà di pensiero dei Soci e di dedicare ogni mia possibile azione allo sviluppo dello Scautismo.

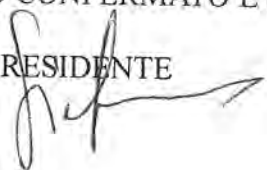
ART. 17 Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria che nomina un liquidatore. Essa delibera altresì sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, nei limiti di cui al comma seguente. In caso di scioglimento, cessazione o estinzione il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Organismo competente ai sensi del decreto legislativo 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore.

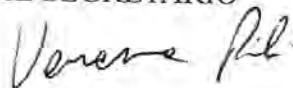
LETTO CONFERMATO E SOTTOSCRITTO IN ALBANO LAZIALE

IL 20.03.2025

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



IL DIRIGENTE
 RECORATO
 CON EURO
 Data di nascita
 3/10
 21/10/1970
 DIREZIONE
 ENTRATE
 DELLE
 AGENZIE
 PROVINCIALE III
 DI ROMA

